

I tassi per ora non scenderanno

I banchieri accusano il governo «Deficit pubblico troppo alto»

Assemblea annuale dell'Abi con Gorla e Ciampi - Il ministro del Tesoro non vuol ritoccare gli interessi dei titoli pubblici - Reichlin: «Una linea più arretrata rispetto a Bankitalia»

ROMA — Le banche dicono di avere la coscienza a posto: hanno fatto tutto quello che potevano per ridurre il costo del denaro. Questo, in sostanza, ha detto ieri mattina all'assemblea dell'Abi (Associazione bancaria italiana), il presidente Giannino Parravicini. Punteggiati a ripetizione nei mesi passati, accusati di sordità nei confronti di un paese che starebbe esplodendo economicamente, sospettati di ritardare lo sviluppo tenendo i tassi alle stelle i banchieri hanno ufficialmente risposto che loro non entrano. L'andamento del costo del denaro «che tutti auspichiamo si attesti sui livelli dei principali paesi industrializzati», non è tuttavia, ha detto Parravicini, «una variabile indipendente».

ca al livello di un passato meno tumultuoso ed inquieto. Se il disavanzo non scende, cioè se il governo non fa la sua parte di politica economica, e se il deficit rimane superiore a quello degli altri paesi concorrenti «anche la struttura dei nostri tassi di interesse si collocherà a livelli più elevati».

I banchieri hanno quindi individuato il colpevole e con disinvoltura si autoassolvono. Ma la differenza tra il tasso attivo medio (cioè il prezzo del denaro) e il tasso passivo medio (cioè la rendita della banca) è, ha detto, «da considerarsi conclusiva di fatto. Il rappresentante del governo (che in realtà è stata utilizzata una linea più arretrata rispetto a Bankitalia) non

ha ripreso neppure gli spunti preoccupati avanzati dal presidente dell'associazione bancaria. Parravicini ha parlato del passaggio in atto della «società dell'inflazione» alla «società della disoccupazione». Le aziende di credito hanno accusato in questi ultimi tempi colpi tremanti. La concorrenza è divenuta così aspra — ha ammesso Parravicini — che nella prima parte di quest'anno si è verificata la riduzione del tasso tendenziale di crescita dei depositi: nel mese di aprile del '86 si è verificato un livello che rappresenta il minimo storico degli ultimi quarant'anni. Nel primo semestre dell'86 si è verificato un deflusso di depositi bancari di

circa 19mila miliardi (nel secondo periodo le emissioni nette di titoli del Tesoro sono state 44mila miliardi e i Fondi di investimento ne hanno raccolti 20mila). In un decennio la quota dei depositi sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è scesa di quasi 17 punti percentuali, passando dal 54,6 del '75 al 36,9 dell'85.

Una delle risposte che le aziende di credito stanno organizzando è quella di insistere sulla differenziazione delle forme di remunerazione dei depositi bancari. È arrivato al momento dei depositi risparmio. Fino ad ora non hanno avuto un gran successo: in tre anni ne sono stati emessi solo per 15mila miliardi e rappresentano il 3,6 della raccolta bancaria complessiva. Ma secondo il presidente dell'Abi, «per accrescere la capacità delle banche di raccogliere risparmio a costi minori, Ciampi ha insistito sulla necessità di una regolamentazione più attenta e di controlli «prudenziali» sui nuovi intermediari finanziari».

Danielle Martini

Ridotti export ed import si dimezza il passivo della bilancia commerciale

Allarmato commento del ministro Capria - I paesi Opec comprano il 30% in meno - Forti disavanzi in cinque settori

ROMA — Si assottiglia il disavanzo della bilancia commerciale, grazie alla minore spesa per importazioni scesa del 17,6% in maggio e del 6,9% per i primi cinque mesi. Ma le esportazioni, finora in crescita, sono diminuite in maggio del 6,5%. Il ministro del Commercio estero Nicola Capria afferma che questa riduzione «sconta la minore capacità di acquisto dei paesi produttori di materie prime ed in particolare dell'Opec che nel primo trimestre hanno diminuito i loro acquisti in Italia del 30% circa».

Nel primo trimestre del disavanzo è stato di 7.073 miliardi. I commentatori mettono in evidenza che si è dimezzato rispetto ai primi cinque mesi del 1985 quando si raggiunsero i 14.516 miliardi, ma è una ben magra consolazione: il miglioramento si deve ad una contrazione nel valore complessivo degli scambi con l'estero.

Il quadro dei settori mette in evidenza gli scompensi nella struttura del mercato interno italiano. Sono in disavanzo l'agricoltura e la pesca per 4.669 miliardi in cinque mesi; le fonti d'energia per 1.608 miliardi; i minerali per 3.115 miliardi; la chimica per 3.395 miliardi; i mezzi di trasporto per 459 miliardi; i prodotti alimentari per 2.170 miliardi.

Sono in attivo il settore tessile-abbigliamento per 8.220 miliardi; il metalmeccanico per 7.175; i minerali non metallici per 1.284 miliardi; vari comparti per 2.017 miliardi.

La bilancia commerciale italiana è stata in maggio di 1.075 miliardi.

A questa situazione fa riferimento il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, con la proposta di destinare il 10% del risparmio sugli acquisti di petrolio al finanziamento di iniziative nei paesi arabi. Di tradurre, cioè, l'offerta di cooperazione in una concreta iniziativa anticiclica che riduca i danni dei paesi legati alla esportazione del petrolio e del gas.

Il disavanzo della bilancia commerciale italiana è stato in maggio di 1.075 miliardi.

prezzi internazionali del petrolio. La riunione dell'Opec a Brioni, entrata nel terzo giorno di dibattiti, sembra avviata a conseguire qualche risultato in tal senso. Lo stesso ministro dell'Arabia Saudita Zaki Yamani ha dichiarato di ritenere possibile l'accordo per un piano di riduzione dell'offerta che riporti il prezzo a 17-19 dollari il barile, circa il 30% in più del livello attuale. Questo, del resto, è il progetto con cui l'Arabia Saudita è andata alla conferenza di Brioni con l'intento di avere trovato i consensi necessari per spuntarla. Si prevede una conclusione fra oggi e domani.

Ieri la Banca del Giappone ha fatto interventi a sostegno del dollaro. La linea di difesa è stata posta al cambio di 165 yen per dollaro. Anche i tedeschi sembra abbiano manovrato per contenere il ribasso del dollaro. La linea di difesa del marco viene indicata attorno ai 2,20 marchi per dollaro. In lire, attorno alle 1.500 lire per dollaro.

L'andamento dell'inflazione a partire dal primo che petrolifero e in quanto al commercio al dettaglio dell'85, quando è cominciato a calare nettamente il prezzo del greggio

Commercianti: «La colpa non è nostra se l'inflazione non scende»

Conferenza stampa della Confesercenti che polemizza con gli industriali - La Confindustria invia una lettera al governo e ai partiti

RAFFRONTI PREZZI INGRESSO-CONSUMO (Variaz. % anno precedente)

Table with 3 columns: Anni, Ingresso, Consumo. Rows for years 1972-1986.

Fonte ISTAT

ROMA — I prezzi al consumo non scendono più; ma la colpa non è dei commercianti. La Confesercenti «respinge le accuse che vengono mosse alla categoria e nel corso di una conferenza stampa presenta per difendersi documenti e tabelle».

Prima domanda: perché allora la forbice fra prezzi all'ingrosso e quelli al consumo si sta allargando? Risponde Giancarlo Svicher, segretario dell'organizzazione: «La ragione principale di questa differenza sta nei diversi panieri che l'Istat usa per misurare l'andamento dei prezzi. Nel paniere dell'ingrosso — tanto per fare un esempio — troviamo il petrolio che non è in quello al consumo e questo prodotto costa la metà rispetto a un anno fa. Da qui la richiesta di Svicher di «adottare un paniere unico» e la dura polemica con la Confindustria che «tenta di scaricare sui commercianti colpe non loro».

In questo ultimo anno — incalza la Confesercenti — «della forte diminuzione delle materie prime e in particolare del petrolio ha beneficiato solo l'industria di trasformazione con effetti del tutto marginali sul sistema distributivo e al dettaglio». Anzi in questo comparto — insiste la nota dell'organizzazione — tutte le voci sono cresciute. Conclusione: «Gli ostacoli al rallentamento dell'inflazione non sono dunque da ricercare soltanto nell'ambito commerciale, ma anche nel sistema di cambio e di credito e nel comportamento delle aziende fornitrici di servizi pubblici».

Un rapporto particolare nel corso della conferenza stampa è stato dedicato all'autodifesa dei commercianti del settore dell'abbigliamento. Questi ultimi sostengono che sino a tutto l'85 i loro prezzi sono cresciuti meno al dettaglio che all'ingrosso. Una categoria — sostiene la lettera — che ha invece dato «un contributo alla lotta contro l'inflazione».

La denuncia viene da Filippo Fratolocchi, presidente dell'Anie (l'associazione industriale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche), nel tradizionale incontro con la stampa al termine dell'assemblea associativa.

In realtà il dato complessivo non dice ancora tutta la verità sulle difficoltà crescenti di questo settore dell'industria italiana. Se infatti si va a vedere più da vicino il risultato economico dei singoli comparti, si vede come in effetti vi sia un fortissimo saldo attivo (di oltre 3.000 miliardi nel 1985) nell'interscambio con l'estero nel settore elettrodomestici, e cioè nel settore di minore contenuto tecnologico; e come al contrario siano progressivamente deficitari i settori più qualificati, nei quali ha un peso preponderante l'elettronica. Supera per esempio i 1.000 miliardi il deficit commerciale nel settore degli apparecchi elettronici di consumo.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze: L'indice Medobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 278,96 con una variazione negativa del 2,80%.

Azioni: Tabelle con titoli, chiusa, variazione.

Titoli di Stato

Tabelle con titoli, chiusa, variazione.

LUGLIO '86 BTP

- Buoni del Tesoro Poliennali. I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 all'8 luglio a rinnovo dall'1 all'11 luglio

Prezzo di emissione 99%, Tasso di interesse 9,5%, Durata anni 4, Rendimento annuo effettivo 10,05

L'elettronica italiana perde colpi. Forte crescita dell'import

MILANO — L'industria elettronica italiana perde colpi. Le importazioni crescono a un ritmo decisamente superiore alle esportazioni, segno inequivocabile di una perdita di competitività sui mercati internazionali.

La denuncia viene da Filippo Fratolocchi, presidente dell'Anie (l'associazione industriale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche), nel tradizionale incontro con la stampa al termine dell'assemblea associativa.

In realtà il dato complessivo non dice ancora tutta la verità sulle difficoltà crescenti di questo settore dell'industria italiana.

Pronta piattaforma contratto autotrasporto. MILANO — Sarà inviata la prossima settimana alle 14 organizzazioni imprenditoriali la piattaforma rivendicativa per il contratto di lavoro dell'autotrasporto.

Fondi d'investimento: Tabelle con nomi dei fondi, lire, prezzo.

Brevi: Ieri manifestazione edili e cassintegrati a Roma. ROMA — Manifestazione dei lavoratori edili e cassintegrati del Mezzogiorno ieri a Roma, indetta dalla Fie (il sindacato unitario delle costruzioni) nel quadro delle iniziative di lotta per l'attuazione di meccanismi di mobilità.

Pronta piattaforma contratto autotrasporto. MILANO — Sarà inviata la prossima settimana alle 14 organizzazioni imprenditoriali la piattaforma rivendicativa per il contratto di lavoro dell'autotrasporto.

Roma: Manifestazione dei lavoratori edili e cassintegrati del Mezzogiorno ieri a Roma, indetta dalla Fie (il sindacato unitario delle costruzioni) nel quadro delle iniziative di lotta per l'attuazione di meccanismi di mobilità.

Oro e monete: Tabelle con nomi di paesi, oro fino (per kg), argento (per kg).

I cambi: Tabelle con nomi di paesi, cambio.

ROMANIA: Monasteri della Bucovina e soggiorni al mare.

Unità vacanze: MILANO - via F. Testi 15. ROMA - via del Tritone 19.